



Presidenza del Consiglio dei Ministri

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER LA QUALIFICAZIONE E LA
REINDUSTRIALIZZAZIONE DEL POLO
PETROLCHIMICO DI PRIOLO

21 Dicembre 2005

PREMESSE

- l'industria è un elemento strategico di sviluppo per l'economia della Sicilia e quasi un quarto (il 23%) della ricchezza prodotta dall'industria regionale deriva dalle attività chimiche e di raffinazione del petrolio;
- in Sicilia l'industria petrolchimica occupa il 10% degli addetti all'industria e per la provincia di Siracusa tale rapporto supera il 30%;
- nonostante la crisi del settore petrolchimico a livello nazionale, in Sicilia sono presenti impianti di produzione e filiere produttive che oggi sono in grado di competere sui mercati internazionali e che, opportunamente potenziati e maggiormente integrati, possono continuare a essere competitivi sui mercati internazionali anche nel medio-lungo termine;
- l'impianto di cracking di Priolo rappresenta il più grande impianto di cracking esistente in Italia con una capacità produttiva paragonabile a quella degli altri grandi cracking europei;
- le potenzialità del sito sono notevoli, sia per le infrastrutture e le utilities presenti, sia per il posizionamento strategico rispetto ai mercati nel bacino del Mediterraneo;
- nel polo chimico di Priolo esistono problemi ambientali per la cui soluzione sono stati però già individuati appositi provvedimenti, alcuni dei quali già in corso di realizzazione;

VISTI

- gli orientamenti del Governo nazionale che riconoscono al settore chimico un ruolo strategico per l'intero sistema produttivo del Paese;
- il documento *Ricognizione dei Problemi dell'Industria Chimica Italiana* licenziato dal Tavolo Nazionale per la Chimica nel mese di ottobre 2002;
- il *Piano triennale 2006-2008 degli obiettivi del Ministero delle Attività Produttive: indirizzi e priorità di politica industriale*, dell'ottobre 2005 che individua
 - nelle infrastrutture, procedure autorizzative, energia, innovazione e trasferimento tecnologico, ambiente, i temi su cui intervenire per favorire il consolidamento della chimica di base e la crescita e lo sviluppo delle piccole e medie imprese del comparto chimico,
 - nella qualificazione dei poli chimici una grande opportunità per consolidare le filiere produttive ritenute strategiche per l'intero sistema industriale del Paese e per favorire la nascita di iniziative produttive innovative,
 - nell'Accordo di programma per la qualificazione e la reindustrializzazione dei poli chimici lo strumento per attuare questa strategia;
- l'attività dell'Osservatorio Nazionale per il Settore Chimico diretta a favorire l'attuazione delle linee di intervento per il rafforzamento strutturale delle imprese e lo sviluppo ecocompatibile del settore;
- l'avvenuta costituzione di un Osservatorio provinciale per il settore chimico della Provincia di Siracusa;
- il documento predisposto dal MAP-Osservatorio Chimico contenente un progetto industriale per il petrolchimico di Priolo;

TUTTO CIÒ PREMESSO

TRA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, Il Ministero delle Attività Produttive, Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Il Ministro per lo Sviluppo e la Coesione Territoriale, Il Ministro per le Pari Opportunità, Il Ministro per gli Affari Regionali, La Regione Sicilia, L'Osservatorio Chimico nazionale, La Provincia di Siracusa, L'Osservatorio chimico della provincia di Siracusa, Sviluppo Italia spa, Il Consorzio Sviluppo Area Industriale di Siracusa (ASI), Il Comune di Augusta, Il Comune di Melilli, Il Comune di Priolo Gargallo, Il Comune di Siracusa, Le OO.SS. Confederali CGIL, CISL, UIL, UGL ai livelli nazionali, regionali e territoriali, la FILCEM-CGIL, la FEMCA-CISL, la UILCEM-UIL e la UGL chimici ai livelli nazionali, regionali e territoriali, La Confindustria Sicilia, L'Api Sicilia, L'Assindustria Siracusa, L'Api Siracusa, La Federchimica, L'Unionchimica, Syndial, Polimeri Europa, Gruppo ERG, SASOL (Italy), DOW,

convenendo sugli obiettivi da raggiungere, sulle azioni da realizzare e sugli impegni da assumere, **si stipula il presente**

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Recepimento delle premesse

Le premesse e i visti di cui sopra, formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

Finalità dell'Accordo di Programma

Obiettivo prioritario del presente Accordo di Programma è quello di qualificare il polo petrolchimico di Siracusa per promuoverne una reindustrializzazione che, partendo dal consolidamento delle produzioni chimiche esistenti e in un'ottica di sostenibilità, favorisca l'avvio di processi di sviluppo endogeno e autopropulsivo in grado di valorizzare le potenzialità locali.

A tal fine, con il presente Accordo, si prevede di:

- costruire condizioni ottimali di coesistenza tra tutela dell'ambiente da un lato e consolidamento degli impianti produttivi esistenti dall'altro;
- promuovere l'insediamento di nuove attività industriali, anche appartenenti a nuovi settori produttivi, ma comunque sinergiche con la cultura industriale del territorio ed il contesto infrastrutturale e produttivo.

Articolo 3

Obiettivi dell'Accordo

Le azioni integrate per lo sviluppo del settore petrolchimico della provincia di Siracusa sono rivolte a favorire il superamento delle criticità che emergono dall'analisi della situazione e la valorizzazione delle potenzialità individuate. Tali azioni riguardano

- I.** la riqualificazione del polo: interventi per migliorare l'attrattività e la competitività del territorio;
- II.** la reindustrializzazione: interventi per il consolidamento delle attività produttive esistenti e per promuovere la nascita di nuove imprese che impieghino le produzioni e le infrastrutture, i servizi e le utilities presenti nell'area industriale.

Articolo 4

Azioni per la qualificazione dell'area

E' ormai acclarato che la competitività di un'impresa è strettamente legata alla competitività del territorio in cui essa opera. L'Accordo di programma prevede interventi nel campo delle infrastrutture, dell'energia, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, delle bonifiche, della sicurezza e delle infrastrutture e servizi di sito finalizzati a migliorare il grado di attrattività dei territori creando condizioni di ambiente esterno favorevoli all'investimento produttivo.

4.1 La società consortile per i servizi comuni

La presenza di servizi efficienti offerti a prezzi competitivi e di infrastrutture da gestire secondo criteri di economicità rappresenta una delle condizioni fondamentali per il successo del processo di reindustrializzazione e per il consolidamento e lo sviluppo delle produzioni esistenti. A tal fine, una società consortile dei servizi comuni a partecipazione delle aziende insediate e di quelle insediande sarà oggetto di studio, valutazione e verifica congiunta a livello locale e in particolare con le OO.SS. di categoria.

In questo modo, il polo petrolchimico potrebbe diventare un punto di riferimento non soltanto per le imprese localizzate all'interno del polo, ma per l'intero sistema produttivo locale.

4.2 Semplificazione procedure ed adempimenti amministrativi-sportello unico

La complessità degli adempimenti amministrativi relativi alla realizzazione, all'ampliamento, alla ristrutturazione e riconversione di impianti produttivi viene percepito come un onere molto gravoso da chi abbia intenzione di realizzare nuovi investimenti produttivi, sia per la numerosità degli adempimenti stessi, sia per l'aleatorietà dei tempi necessari a ottenere un'autorizzazione o un permesso. Semplificare le procedure e garantire tempi certi e brevi significa di fatto accrescere la competitività del territorio e migliorarne la capacità di attrazione di nuovi investimenti nazionali ed esteri.

A tal fine, i soggetti firmatari e deputati al rilascio di autorizzazioni e permessi in materia di investimenti produttivi si impegnano a svolgere tale compito in tempi certi e brevi.

La Regione Sicilia si impegna sotto il profilo procedimentale a definire in tempi rapidi le istruttorie volte al rilascio di concessioni, autorizzazioni, nulla-osta necessari per la costruzione di nuovi impianti o per il potenziamento di quelli esistenti.

Si ritiene che per la zona industriale debba essere istituito un unico sportello finalizzato a favorire l'attuazione dell'Accordo e che potrebbe essere collocato presso l'Asi.

4.3 Bonifiche e risanamento delle aree

Le imprese presenti a Priolo, per adempiere alla normativa in materia di bonifica e ripristino ambientale dei suoli inquinati varata con il Decreto "Ronchi" (art.17, D.Lgs. 22/97) e successivamente attuata tramite il D.M. 471/99, hanno avviato una serie di attività dirette a individuare e risolvere le criticità ambientali esistenti nel sito, riassumibili in:

- attività di demolizione delle infrastrutture obsolete non più utilizzate;
- caratterizzazione e bonifica dei suoli e delle falde;
- realizzazione di misure di messa in sicurezza d'emergenza mediante la creazione di un sistema di barriere fisiche, per un'estensione di ca. 3 km., al fine di impedire la diffusione delle acque di falda contaminate verso il mare e di un sistema di pozzi di emungimento delle acque di falda contaminate lungo il perimetro dello stabilimento con l'invio di tutte le acque estratte all'impianto per il trattamento acque di falda (TAF);
- realizzazione di un impianto per il trattamento delle acque di falda, che consente il riutilizzo all'interno delle attività produttive delle acque emunte e disinquinata;

- progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica.

Per supportare le attività di caratterizzazione e di bonifica del sito è stato realizzato da Syndial e da Polimeri Europa un Laboratorio Ambientale. Il laboratorio, il cui avvio è previsto a breve, rappresenterà anche per la provincia di Siracusa una qualificata struttura di riferimento.

Come sancito dagli artt. 2 e 3, il presente Accordo intende promuovere un processo di reindustrializzazione dell'area industriale del petrolchimico. Pre-condizione all'avvio di tale processo è, ovviamente, la presenza di aree disponibili, quindi libere da vecchie strutture, per le quali l'analisi di rischio dà valori compatibili con le nuove attività produttive e dove l'intervento di risanamento di suoli e falde verrà posticipato alla messa a disposizione delle stesse per utilizzi non industriali.

L'Osservatorio, dopo un sopralluogo sul petrolchimico, ha individuato due aree di particolare interesse. La prima, l'area A dell'isola lato ovest del reparto S.G.14, previa demolizioni degli impianti esistenti, caratterizzazione ed eventuale bonifica, è risultata particolarmente adatta per la presenza di strutture idonee a ospitare nuove piccole e medie imprese anche trasformatrici e/o utilizzatrici di materie plastiche e strutture in grado di offrire servizi innovativi alle pmi e di favorire il trasferimento tecnologico. La seconda area, l'area D2, tra le meno inquinate e meno occupate da vecchi impianti, è la più idonea a ospitare, previa bonifica, investimenti quali quelli attesi per il bilanciamento del cracking.

I progetti definitivi di bonifica relativi alle due aree D2 e A (SG14), di competenza Syndial SpA, sono stati esaminati e approvati dalla Conferenza di Servizi decisoria per il sito di interesse nazionale di Priolo del giorno 14 settembre 2005.

I decreti interministeriali di approvazione dei progetti definitivi di bonifica delle due aree D/2 e A (SG14), ai sensi dell'art. 15 comma 4 del D.M. 471/99, sono stati perfezionati.

Resta confermato che il decreto di approvazione del progetto definitivo di bonifica sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente.

Articolo 5

Azioni per la reindustrializzazione

Obiettivo dell'Accordo è avviare un processo di reindustrializzazione che garantisca uno sviluppo duraturo, endogeno e autopropulsivo del sistema produttivo locale. A tal fine, condizione essenziale è il consolidamento delle produzioni petrolchimiche e chimiche presenti nell'area in grado di competere sul mercato, tutelando l'occupazione di sito. In questo contesto, saranno mantenuti gli attuali cicli produttivi dell'etilene, polietilene, aromatici.

Le aziende presenti nell'area, sottoscrittrici dell'Accordo, si impegnano, secondo le loro effettive possibilità, a dare soluzione ai problemi occupazionali derivanti dalla crisi occupazionale della DOW, analogamente a quanto già effettuato da parte di alcune imprese, anche utilizzando a tal fine i benefici di legge previsti per i processi di riallocazione.

Il progetto per la reindustrializzazione del petrolchimico prevede investimenti nel settore della petrolchimica e nel settore petrolifero da parte delle imprese presenti nell'area per consolidare e quindi assicurare un futuro alle produzioni già esistenti; investimenti di nuove imprese in grado di favorire il bilanciamento del cracking; attività dirette a promuovere la nascita di nuove pmi in grado di fare sistema con il

territorio circostante; la realizzazione di un parco industriale finalizzato alla nascita di imprese high-tech dirette a promuovere lo sviluppo competitivo dell'area. Nel progetto inoltre viene affrontata la questione del cloro attraverso una riflessione specifica che, partendo da un'analisi settoriale, individua un'ipotesi di intervento.

5.1 Gli investimenti delle imprese presenti

Per quanto riguarda gli investimenti delle imprese firmatarie del presente Accordo e che già operano nel settore petrolifero e petrolchimico, vengono riportati in allegato 1 quelli che ciascuna di esse realizzerà nel prossimo quadriennio (2005-2008). Eventuali variazioni sostanziali verranno comunicate tempestivamente alle parti interessate.

Il totale degli investimenti per il quadriennio 2005-2008 ammonta a circa 1,4 miliardi di euro (1.378.798.000 euro).

La distribuzione degli investimenti previsti per il quadriennio 2005-2008, per tipologia di intervento evidenzia che quasi la metà degli interventi (il 46%) è finalizzata alla realizzazione di nuovi impianti. Il 32% circa delle risorse verrà invece destinata alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti. Il restante 20% degli investimenti sarà diviso più o meno a metà tra interventi per migliorare gli impianti esistenti e interventi in materia di ecologia, bonifiche e sicurezza.

Dal punto di vista temporale, gli investimenti appaiono concentrati nel prossimo biennio, periodo durante il quale verranno realizzati quasi i due terzi del totale degli investimenti previsti.

Gli investimenti di Erg Raffinerie Mediterranee e di Erg Power & Gas rappresentano circa il 65% del totale degli investimenti delle imprese (rispettivamente il 34% e il

31%), quelli di Polimeri Europa e di Syndial, rispettivamente il 16% e il 11%. Gli investimenti che realizzerà Sasol costituiscono il 7% del totale.

5.2 Bilanciamento del cracking: nuove produzioni utilizzatrici di etilene e/o propilene

Nel processo di reindustrializzazione auspicato dall'Accordo, il bilanciamento del cracking rappresenta un obiettivo prioritario.

E' ben noto che i migliori risultati economici in un Centro Petrolchimico si ottengono infatti quando si abbia la massima integrazione e il massimo "equilibrio" tra le produzioni del cracking e quelle dei derivati che vengono poi venduti ai consumatori finali.

La situazione pesantemente sbilanciata per il cracking di Priolo legittima serie preoccupazioni sulla possibilità di mantenere questa situazione in futuro e sulle prospettive per l'intero Petrolchimico.

Il Polo Petrolchimico di Priolo verrebbe rafforzato e consolidato da un più completo ed integrato bilanciamento del Cracking che, oltre ad essere strategico per Polimeri Europa, ha i seguenti punti di forza:

- è il più grande impianto di cracking esistente in Italia;
- ha una capacità produttiva paragonabile a quella degli altri grandi cracking europei;
- è competitivo in termini di costi ed efficienza energetica;
- è integrato con un grande sistema di raffinazione che, a sua volta, si trova nelle condizioni ideali (per limitata distanza e per capacità di ricezione delle sue infrastrutture) per ricevere grezzi particolarmente adatti alla produzione delle cariche per i cracking, quali, ad esempio, grezzi Nord Africani altamente paraffinici.

Per far conoscere le grandi potenzialità offerte dall'area anche in termini di infrastrutture, servizi e utilities, l'Osservatorio ha avviato un'attività di promozione di quel territorio: è stato predisposto nel settembre 2004 un Prospetto Informativo (allegato 2) che raccoglie le informazioni necessarie a un potenziale investitore per una prima valutazione della convenienza a investire in produzioni utilizzatrici di etilene e/o propilene.

Un primo risultato di tale attività promozionale è l'interesse manifestato congiuntamente da alcuni gruppi industriali e finanziari italiani ed esteri per realizzare a Priolo un impianto di glicol etilenico avente una capacità di produzione dell'ordine di grandezza di 200-250.000 t/a di glicol.

Si tratta di un investimento che, consumando grandi quantità di etilene, favorirebbe in modo sostanziale il bilanciamento del cracking.

Il più importante utilizzatore italiano di glicol etilenico ha manifestato interesse ad acquistare ingenti quantità di tale prodotto da un impianto che fosse ubicato a Priolo.

Per compiere una valutazione oggettiva e affidabile sulla validità tecnica ed economica dell'iniziativa, il 20 luglio u.s. è stata costituita una società, Primeg S.p.A. (Priolo MonoEthyleneGlycol), avente per obiettivo la realizzazione di un completo studio di fattibilità dell'iniziativa. Primeg S.p.A. ha il seguente azionariato: Vienna Capital Partners (50%), primaria società d'investimento austriaca, che controlla tra l'altro la BorsodChem Rt., azienda chimica quotata alle borse di Budapest e New York, JACOROSI International Srl (30%), società operativa controllata pariteticamente dall'Industriale Italiano Angelo Jacorossi e dalla Arabian Gulf Holding Company a sua volta controllata al 60% da importanti gruppi privati kuwaitiani e per il 40% dal Kuwait Investment Fund, SOPAF Spa (20%), Società quotata alla borsa di Milano.

Lo studio di fattibilità verrà realizzato da Foster Wheeler italiana (SWI), una delle più qualificate società di ingegneria presenti sul mercato, scelta per l'esperienza maturata nella costruzione di grandi impianti di glicol etilenico (anche di recente) e per

l'esperienza pluriennale di lavori nel sito di Priolo. Primeg dovrà occuparsi anche di definire contratti preliminari per la vendita del prodotto e per l'approvvigionamento delle materie prime e delle utilities necessarie.

La scelta di procedere a un investimento preliminare come quello necessario a far effettuare un completo studio di fattibilità dell'iniziativa è testimonianza del serio interesse a realizzare l'investimento.

Mentre la produzione di glicol etilenico rappresenta certamente il caso base per il progetto sopra illustrato, lo studio di Primeg valuterà sotto ogni punto di vista anche il caso in cui una parte della produzione del nuovo impianto sarebbe costituita da ossido di etilene.

Questo caso sarebbe particolarmente motivato se l'ossido di etilene così prodotto venisse consumato in loco in un apposito impianto adiacente all'impianto glicol, i cui prodotti sarebbero destinati in larga prevalenza alle industrie che operano nel settore della detergenza. Infatti il trasporto e lo stoccaggio dell'ossido di etilene è costoso e delicato per le proprietà chimico-fisiche del prodotto stesso e per la sua tossicità.

Un interesse al riguardo è stato manifestato da parte di un qualificato Gruppo che opera nel settore.

Non potendo dare oggi per scontata la conclusione positiva degli studi necessari per l'impresa sopra ricordata per assumere la decisione relativa a un investimento piuttosto impegnativo, l'Osservatorio Chimico continua la sua attività per ricercare investitori interessati a realizzare a Priolo iniziative che impieghino etilene e/o propilene.

Gli imprenditori interessati a realizzare l'investimento di glicol etilenico o di ossido di etilene e glicol, o altri investimenti diretti comunque al bilanciamento del cracking potranno contare sull'impegno di Polimeri Europa, assunto con la sottoscrizione del presente Accordo, a praticare il massimo sforzo (best effort) per il raggiungimento di condizioni economiche particolarmente competitive nei contratti di fornitura delle

materie prime, pur tenendo presente le condizioni generali di mercato, così come potranno contare sulle facilitazioni e le agevolazioni descritte al seguente articolo 6.

5.3 La questione cloro

L'economicità e la gestione di un impianto di produzione di cloro soda dipendono dal verificarsi di vari fattori, tra cui:

1. presenza in loco di impianti che impieghino il cloro per produrre prodotti intermedi o finali per i quali vi sia una domanda di mercato e ancor più se tale mercato ha caratteristiche di prossimità territoriale; solo verificandosi questa condizione è possibile integrare a valle la produzione di cloro con quella di prodotti da esso derivati (è ben noto che il cloro tal quale non è trasportabile);
2. disponibilità di energia elettrica a condizioni competitive, perlomeno paragonabili a quelle esistenti in alcuni Paesi europei, ma non in Italia;
3. compatibilità ambientale.

1. Per quanto riguarda il mercato, il principale impiego del cloro è per ottenere gli intermedi poi utilizzati per la produzione di CVM-PVC; tali produzioni non sono presenti in Sicilia.

A Priolo, dopo la fermata delle produzioni di ossido di propilene e di polioli, l'impianto cloro non è più integrato a valle. Rimane una domanda da parte del mercato siciliano di ipoclorito di sodio e di acido muriatico che, se estesa anche al mercato calabrese, potrebbe giustificare una produzione di cloro nell'ordine di circa 20.000 t/a.

Tale produzione potrebbe essere assicurata da un nuovo impianto che impieghi la tecnologia celle a membrana.

2. Il cloro è una produzione ad alto consumo di energia elettrica. Il costo dell'energia costituisce perciò un fattore di estrema rilevanza per l'economicità dell'impianto rappresentando circa il 70% dei complessivi costi variabili. A fronte di un prezzo dell'energia elettrica che a Priolo, mediamente, nell'anno 2003, è stato di 58 euro/Mwh, i prezzi, nello stesso periodo, sono stati, in Germania 30 Euro/Mwh, in Francia 27 euro/Mwh, in Spagna 29 euro/Mwh.

3. Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, è noto che l'impianto di Priolo utilizza una tecnologia ormai obsoleta (celle a mercurio). La sostenibilità ambientale nella produzione di cloro soda è oggi raggiungibile solo con un'accurata conduzione di impianti basati su celle a membrana.

Sulla base di tali elementi è possibile concludere che l'impianto così come è oggi non è competitivo e non può avere uno sviluppo futuro.

Si dovrebbe allora pensare a un nuovo impianto. Una gestione economica di tale nuovo impianto è legata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- la produzione di cloro del nuovo impianto trovi adeguati sbocchi e utilizzazioni per produrre cloroderivati;
- il costo dell'energia elettrica sia significativamente minore rispetto a quello attuale, paragonabile a quello che si riscontra in altri Paesi europei come Spagna, Francia e Germania;
- il costo dell'investimento per la conversione dalla tecnologia a mercurio a quella a membrana (stimabile a Priolo dell'ordine di grandezza di 700 euro

per tonnellata) venga sostanzialmente ridotto attraverso l'erogazione di significativi contributi;

- il costo del salgemma possa essere ridotto rispetto a quello attuale.

Il primo punto sopra elencato è di importanza determinante.

La realizzazione di un nuovo impianto a celle a membrana di grandi dimensioni potrebbe essere ipotizzata solo nel caso in cui si trovasse una Società chimica che, per fondate ragioni di mercato, potesse prevedere anche la produzione della corrispondente quantità di cloroderivati e fosse nelle condizioni di assicurarsi la disponibilità di energia elettrica a prezzi perlomeno paragonabili a quelli esistenti nei Paesi europei sopra ricordati.

Qualora non si possano verificare le condizioni sopra elencate o se fossero solo parzialmente riscontrabili, si dovrebbe cercare un imprenditore interessato a realizzare un nuovo impianto a celle a membrana, destinato a soddisfare la domanda di cloroderivati inorganici (essenzialmente ipoclorito di sodio e acido muriatico) della Sicilia e della Calabria.

Per individuare imprenditori disposti a valutare la possibilità di realizzare a Priolo tale investimento, l'Osservatorio Chimico ha già avviato un'attività promozionale utilizzando anche la rete tra i territori a vocazione chimica di cui è soggetto coordinatore.

Finora tale attività ha portato all'individuazione di un'impresa, Italkaly, che si è detta interessata a valutare la fattibilità di un impianto di produzione di circa 30.000 t/a di cloro, da destinare a soddisfare la domanda di cloroderivati inorganici del Mezzogiorno d'Italia.

Un nuovo impianto di cloro soda dovrà comunque utilizzare salgemma estratto esclusivamente dai giacimenti minerari del territorio della Regione Sicilia.

In conseguenza della situazione produttiva ed economica dell'attuale impianto cloro descritta precedentemente, Syndial, che ha in corso la fermata per la manutenzione biennale, rappresenterà alle OO.SS. le relative risultanze e garantirà l'attuale configurazione dell'impianto fino alla conclusione, prevista entro febbraio 2006, da parte dell'Italkaly e di Primeg degli studi di fattibilità relativi rispettivamente al nuovo impianto cloro-soda e all'impianto glicol, così come definiti nei paragrafi 5.3 e 5.2.

5.4 Pmi e sviluppo integrato del sistema produttivo locale

Il progetto prevede la nascita di **nuove PMI** competitive, in grado di fare sistema con il territorio circostante. Si tratterà a tal fine di favorire nell'area di Priolo l'insediamento di imprese:

- che impieghino, come input di produzione, l'output delle imprese presenti nel polo petrolchimico o comunque localmente;
- fornitrici, subfornitrici o complementari rispetto a quelle esistenti sul territorio circostante (potrebbero essere per esempio imprese fornitrici di quelle presenti nel Distretto Tecnologico sui trasporti navali, commerciali e da diporto, comparto caratterizzato da un elevato consumo di chimica, per il quale sono state avviate le azioni preparatorie alla sua definizione);
- utilizzatrici dei servizi, delle utilities, degli stabilimenti dismessi, delle competenze disponibili;
- che abbiano un mercato anche locale.

A tal fine, si favorirà la collaborazione tra le grandi imprese presenti nel polo petrolchimico e petrolifero e le iniziative produttive di piccole e medie dimensioni. E' già stata individuata un'area, l'area A dell'isola lato ovest del reparto S.G.14, deputata a ospitare tali iniziative produttive.

Per individuare in particolare le iniziative produttive di cui promuovere la nascita si ritiene necessario uno studio sui fabbisogni di chimica in Sicilia. L'Assessorato all'Industria della Regione Sicilia d'intesa con l'Osservatorio per il Settore chimico Nazionale ha avviato, attraverso l'Istituto per la Promozione Industriale (IPI), la realizzazione di tale studio.

Per individuare imprenditori disposti a investire nell'area, verrà svolta un'attività di marketing territoriale della quale verrà investito anche il CO.SV.I.S.

Così come per le imprese utilizzatrici di etilene e/o propilene anche per i potenziali investitori in attività produttive utilizzatrici di polietilene verrà realizzato un Prospetto Informativo per raccogliere le informazioni necessarie a una valutazione di convenienza localizzativa.

L'Osservatorio Nazionale, utilizzando la rete tra i territori a vocazione chimica che coordina, promuoverà presso i territori del centro nord le opportunità localizzative offerte dal polo siciliano favorendo, se necessario, gemellaggi e partenariati.

5.5 Il Parco industriale

Nell'area A dell'isola lato ovest del reparto S.G.14, si prevede la realizzazione di un parco industriale destinato a favorire la nascita di pmi di filiera come previsto nel progetto di cui al precedente punto 5.4, la nascita di pmi a elevato contenuto innovativo in grado di valorizzare le competenze presenti sul territorio regionale in materia di biotecnologie, nanotecnologie e nuovi materiali, la costruzione di impianti pilota e/o unità dimostrative.

A tal fine, è prevista la costituzione di una società partecipata dalle imprese presenti nel petrolchimico e dagli enti locali.

All'interno del parco industriale è prevista la creazione delle seguenti strutture:

- sportello diretto a favorire il trasferimento tecnologico dalle grandi imprese presenti nel polo petrolchimico a nuove iniziative produttive di piccole e medie dimensioni di filiera;
- dipartimento dedicato ai nuovi materiali;
- incubatore di impresa;
- centro servizi per le imprese trasformatrici e utilizzatrici di materie plastiche;
- dipartimento ambientale finalizzato a svolgere attività di monitoraggio nel petrolchimico e a offrire servizi di consulenza altamente qualificata sia alle imprese presenti nel sito o comunque operanti sul territorio circostante, sia agli enti locali;
- sportello informazioni sulle utilities, sui servizi tecnici e sui prodotti presenti nell'area, *la vetrina del petrolchimico*.

5.5.1 Dipartimento Nuovi Materiali

I nuovi materiali, caratterizzati da un elevato contenuto innovativo, permettono numerose applicazioni industriali ad alto valore aggiunto in diversi settori utilizzatori della chimica.

L'obiettivo perseguito è quello di facilitare "l'industrializzazione" della ricerca svolta nel campo dei materiali avanzati, promuovendo l'incontro tra la domanda proveniente dal sistema produttivo e l'offerta proveniente dal sistema scientifico regionale e dal mondo accademico.

Il dipartimento, garantendo il collegamento con i centri di ricerca presenti sul territorio della Sicilia (per esempio l'Istituto di Chimica e Tecnologie dei Polimeri -ICTP- di Catania che si è già dichiarato disponibile a collaborare con l'Osservatorio), potrebbe fare da raccordo tra le esigenze delle imprese da un lato e le possibili applicazioni industriali offerte dalla ricerca in questo campo, dall'altro.

Il primo passo da compiere sarà quello di prendere contatti con tutti i centri e gli istituti di ricerca presenti sul territorio della Sicilia per verificare la loro disponibilità. Successivamente, sarà necessario sviluppare un progetto per la realizzazione del Dipartimento e l'indicazione dei servizi che dovrà offrire.

5.5.2 Incubatore di impresa

Per favorire la nascita di imprese ad elevato contenuto innovativo viene considerata strategica la creazione di un incubatore di impresa nel petrolchimico di Priolo. Il compito dell'incubatore è quello di creare una struttura in grado di offrire alle imprese informazione, formazione, assistenza tecnica, commerciale, finanziaria, spazi attrezzati, collegamenti con università, assistenza nello start-up, nell'applicazione di nuove tecnologie, audit presso le aziende che introducono innovazione di processo e/o di prodotto.

Per la realizzazione dell'incubatore si rende necessario un intervento di Sviluppo Italia.

La costituzione di un Fondo di venture capital è considerato uno strumento strategico per l'attrazione di PMI nel territorio.

Elemento centrale per il successo delle iniziative rivolte allo sviluppo delle PMI della zona è il ricorso ad idonei strumenti di formazione e riqualificazione degli addetti (vedi punto 7.4).

5.5.3 Centro servizi materie plastiche

Il settore delle materie plastiche rappresenta in Sicilia una realtà significativa. Dall'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi ISTAT del 2001 risultano 365 le unità locali utilizzatrici o trasformatrici di materie plastiche.

Uno studio realizzato dall'Osservatorio nel 2002 ha individuato nel vincolo dimensionale, nella carente cultura di impresa, nell'insufficiente capacità di innovazione i principali fattori di ostacolo allo sviluppo competitivo del comparto.

Di qui il progetto finalizzato a creare un consorzio per la realizzazione e la gestione di un centro servizi in grado di supportare le aziende del settore. L'obiettivo è quello di diffondere la cultura dell'associazionismo, favorire la specializzazione in produzioni innovative, di valorizzare l'opportunità offerta dalla presenza in Sicilia delle materie prime utilizzate dal settore delle plastiche.

Il lavoro avviato dall'Osservatorio Chimico Nazionale di concerto con quello locale ha permesso, a oggi, l'individuazione di 10-12 aziende interessate a consorziarsi. E' stata già predisposta inoltre la bozza dello Statuto del Consorzio che deve essere discussa a livello locale.

Per finanziare le spese di funzionamento del Consorzio si propone, per le aziende che vi aderiranno, di ridurre il contributo provinciale per l'energia elettrica di euro 0,011362 per kwh.

Parallelamente, la creazione di una rete di settore che favorisca il collegamento tra le imprese locali di trasformazione delle materie plastiche favorirebbe la diffusione dell'innovazione e una riduzione del rischio di marginalizzazione tecnologica.

Un piano di lavoro, in corso da parte della Provincia di Siracusa e dell'Osservatorio Chimico Nazionale, individuerà le risorse necessarie per l'attivazione di ulteriori servizi.

5.6 Il distretto tecnologico

La nascita di un distretto tecnologico è spesso legata alla grande massa critica ed alle complementarità tra le imprese che vi si sviluppano.

In Sicilia è possibile riscontrare tutti i fattori necessari per la nascita di un distretto tecnologico nel settore chimico, petrolifero e ambientale.

Sono presenti infatti nella regione le condizioni di base industriali e tecnico scientifiche derivanti dalla presenza di tre siti chimici (Priolo, Gela e Ragusa), di tre centri petroliferi (Priolo, Gela e Milazzo), di Università e di centri di ricerca pubblici e privati.

Il petrolchimico di Priolo, al cui interno coesistono il comparto chimico e petrolifero, rappresenta un punto di riferimento non soltanto per il sistema produttivo regionale, ma l'intero comparto industriale del Paese (in particolare a Priolo è presente il più importante cracking d'Italia, con una capacità produttiva paragonabile a quella dei grandi cracking europei). La presenza dei più prestigiosi gruppi industriali - l'Eni per la chimica, la Erg e la Esso per il settore petrolifero- l'entità rilevante dei programmi di investimento previsti per i prossimi quattro anni (circa 1.5 miliardi di euro), le competenze maturate sul territorio e le potenzialità presenti nell'area in termini di servizi, utilities e infrastrutture rendono questo centro industriale un territorio particolarmente adatto sia ad attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, sia a ospitare iniziative di consolidamento della petrolchimica e nuove pmi di filiera.

E' prevista inoltre la creazione di un Parco industriale, al cui interno collocare un incubatore di impresa, un centro servizi per le imprese trasformatrici e/o utilizzatrici di materie plastiche e un dipartimento per i nuovi materiali.

La creazione di un distretto tecnologico funzionale al parco industriale e alla valorizzazione delle potenzialità individuate nell'area sarebbe di importanza strategica non soltanto per la Sicilia, ma per l'intero Paese (non esistono in Italia distretti tecnologici nei comparti chimico e petrolifero).

Operativamente, la Regione Sicilia presenterà al MIUR un documento per la definizione dei campi e delle linee di azione del nuovo distretto tecnologico. Successivamente e previa valutazione positiva del predetto documento, è prevista la sottoscrizione da parte del MIUR e della Regione di un atto aggiuntivo al Protocollo di intesa già esistente, in cui sarà riconosciuto il nuovo distretto tecnologico e verrà condivisa dai firmatari la strategia da adottare per sostenerlo. Per l'attuazione degli interventi, la Regione e il MIUR si impegnano a integrare l'APQ Ricerca già sottoscritto riguardante gli altri tre distretti tecnologici siciliani, individuando, con riferimento al nuovo distretto tecnologico nel settore chimico, petrolifero e ambientale, gli ambiti e le modalità di attuazione degli interventi, gli impegni finanziari di entrambi, le modalità di erogazione dei contributi, le forme di coordinamento, verifica e controllo degli interventi, i tempi di realizzazione e le reciproche tutele in caso di inadempienza.

Articolo 6

Impegni

Per favorire il programma di sviluppo e reindustrializzazione illustrato nell'articolo 5 ai punti 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5, il presente Accordo di Programma impegna le Amministrazioni di competenza ad assicurare

- lo stralcio dal piano generale di bonifica delle aree individuate per nuovi investimenti produttivi;
- tempi certi e rapidi per le autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle attività di bonifica;
- tempi certi e rapidi per i permessi e le autorizzazioni necessari per la costruzione e l'esercizio di nuovi impianti;
- tempi certi e rapidi per la valutazione di impatto ambientale (VIA);
- condizioni competitive per l'acquisto delle aree;
- condizioni competitive per l'acquisto di servizi e utilities;
- disponibilità di infrastrutture per trasporto via mare e via terra.

Per favorire il programma di sviluppo e reindustrializzazione illustrato nell'articolo 5 ai punti 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5, il presente Accordo di Programma impegna il Governo e la Regione Sicilia a rendere disponibili, nel triennio 2006-2008, agevolazioni finanziarie per 220 milioni di euro

di cui

- 140 milioni di euro per il bilanciamento del cracking e per l'impianto cloro (punti 5.2 e 5.3),
- 80 milioni di euro per le pmi e per il parco industriale (punti 5.4 e 5.5).

In particolare

il Ministero delle Attività Produttive si impegna per la somma complessiva di 80 milioni di euro per gli anni 2006, 2007 e 2008;

il Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo e della Coesione territoriale, si impegna per la somma complessiva di 80 milioni di euro per gli anni 2007 e 2008;

la Regione Sicilia si impegna a rendere disponibili risorse per 60 milioni di euro per gli anni 2006 e 2007.

In particolare, per agevolare gli investimenti produttivi, verranno utilizzati gli strumenti della programmazione negoziata e altri strumenti di incentivazione assimilabili.

I soggetti gestori degli strumenti di incentivazione si impegnano a svolgere le istruttorie di loro competenza in tempi certi e rapidi.

Inoltre, la Regione Sicilia si impegna a:

- utilizzare, a fini specifici per il settore della chimica, le prerogative offerte alle Regioni dalla legge 488/92 riguardanti la definizione di parametri settoriali o territoriali prioritari per l'elaborazione delle graduatorie di attribuzione degli incentivi;
- promuovere l'incentivazione delle piccole e medie imprese per la riqualificazione e la reindustrializzazione del centro Petrolchimico di Priolo che operino nelle predette aree e che utilizzino prodotti chimici locali;

- riprogrammare eventuali economie dell'APQ Sviluppo Locale derivanti dall'avanzamento nella realizzazione degli interventi già finanziati, da destinare a specifici interventi di cui al presente Accordo;
- promuovere ogni iniziativa utile nei confronti del consorzio ASI, del COSVIS e delle amministrazioni locali che possa essere idonea ad accelerare l'insediamento delle nuove imprese che verranno individuate nella filiera produttiva;
- privilegiare progetti di ricerca e sviluppo presentati dalle imprese operanti nel settore del petrolchimico aventi sede nel territorio oggetto del presente Accordo, a valere sui bandi che mettono a disposizione le disponibilità della Misura 3.14 POR Sicilia 2000/2006.

Articolo 7

Azioni generali per la competitività del territorio

Il presente articolo individua interventi strategici per migliorare il grado di attrattività del territorio, di carattere più generale rispetto a quelli individuati dall'articolo 4. Per la loro realizzazione verranno utilizzate fonti finanziarie apposite diverse da quelle previste per l'attuazione dell'Accordo.

Il potenziamento e la riqualificazione sia sotto il profilo industriale che ambientale dell'area postulano la necessità di sviluppare organicamente, in collaborazione con l'amministrazione regionale, un sistema sanitario idoneo, istituendo un centro di eccellenza dotato di macchinari e apparecchiature tecniche in grado di rispondere efficacemente ai bisogni ed alle esigenze dei lavoratori e dei cittadini.

7.1 Ambiente

- **Depurazione reflui:** Il problema da risolvere è l'altissimo costo dei servizi forniti da IAS. Appare essenziale realizzare una comune condotta fognaria che colleghi gli attuali utilizzatori industriali della zona nord e la città di Augusta con il depuratore consortile. Tale opportunità deriva dalla necessità di evitare lo scarico a mare dei reflui civili con un benefico effetto sulla costa, sull'ambiente e sull'appetibilità turistica del territorio augustano. L'afflusso dei suddetti reflui all'IAS consentirebbe vantaggi economici sia per le industrie che per la popolazione. Inoltre deve essere riconsiderata la penetrazione nel territorio della rete fognaria a suo tempo costruita a servizio della grande industria alla luce dello sviluppo delle PMI.

- **Rifiuti:** A seguito delle Ordinanze del Ministero dell'Interno (n. 2983 del 31 maggio 1999 e successive fino all'ultima n. 3354 del 7 maggio 2004) è stata preclusa la costruzione di nuove discariche e l'ampliamento di quelle esistenti per lo smaltimento dei rifiuti speciali in attesa di individuare forme diverse di smaltimento. Il risultato è che al momento questo servizio è costosissimo in quanto tali rifiuti devono essere trasferiti, a costi alti, in altre regioni.

Per affrontare il problema, è stata ipotizzata la realizzazione di una piattaforma polifunzionale.

Il progetto esecutivo per la realizzazione di tale piattaforma polifunzionale (costo 30 ml euro) è oggi all'esame del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio per il rilascio della VIA. Successivamente è prevista una valutazione da parte della struttura commissariale della Regione Sicilia.

Qualora tale progetto non dovesse rispondere alle esigenze di tutti i soggetti interessati, la Regione Siciliana si impegna a finanziare uno studio finalizzato a individuare la migliore soluzione al problema, utilizzando a tal fine le entrate derivanti dal versamento delle royalties effettuato ai sensi della L.R. 14/2000 da parte delle imprese titolari di concessioni di estrazione di idrocarburi.

La Regione Sicilia si impegna affinché sia assicurata la realizzazione di tali infrastrutture in tempi rapidi.

In particolare, la Regione si impegna a destinare tutte le somme derivanti da prossime distribuzioni dei fondi “Carbon Tax” a progetti di compatibilità ambientale dei Comuni ricompresi nelle aree a grande rischio ambientale.

- Centro ricerche e studi: è stata realizzata, a suo tempo, con i fondi CASMEZ una struttura baricentrica nella zona industriale, destinata alla ricerca delle problematiche ambientali.

Tale struttura è amministrata da un Consorzio (CERICA) al quale partecipano il Comune di Siracusa ed i Comuni della zona industriale, l’ASI, l’Università di Catania ed alcune aziende private.

Ultimamente il CERICA ha sviluppato rapporti con il G.R.C. (Greoenvironmental Research Center) di Cardiff (Galles) che è una struttura di ricerca tra le più avanzate in Europa per le problematiche ambientali.

L’Osservatorio chimico della provincia di Siracusa ritiene che la valorizzazione del CERICA debba essere considerata dall’Accordo di Programma. La Provincia Regionale ha deciso di aderire al CERICA.

Finanziamenti per studi e ricerche andrebbero ricavati nell'ambito della rimodulazione del "Piano di Risanamento Ambientale" e/o nei finanziamenti per le innovazioni tecnologiche.

7.2 Infrastrutture esterne al sito

L'Accordo di programma deve considerare le carenze infrastrutturali esistenti:

- collegamenti autostradali Siracusa-Catania, Siracusa-Gela;
- completamento funzionale del Porto commerciale di Augusta;
- ottimizzazione dei trasporti intermodali;
- approvvigionamento idrico: è necessario accelerare la realizzazione delle manutenzioni straordinarie dei complessi acquedottistici (condotte, stazioni di sollevamento, chiarificatore e potabilizzatore Q. 100 per l'utilizzo di 20 milioni di m³/anno di acqua del Biviere di Lentini), si deve inoltre considerare il problema della gestione competitiva delle forniture e dei servizi. Tale progetto è stato incluso nell'Accordo di programma Stato Regione ed è stato finanziato per il 70%. Il 30% rimanente è a carico del Consorzio ASI che provvederà con fondi propri.

1. Porto commerciale di Augusta: l'Asi ha provveduto all'adeguamento del porto alle direttive antiterrorismo. L'Asi dovrà predisporre la relativa variante per adeguare almeno 50 mila metri quadrati della pavimentazione per consentire il collocamento in sovrapposizione dei containers. I fondi necessari per il completamento del porto sono disponibili in un APQ già definito.
2. Autoporto: per il suo completamento (arredamento ed attrezzature per rendere funzionale l'esistente) sono necessari 7.000.000 di euro reperiti con il

contributo dei privati alla società di gestione a maggioranza Asi recentemente costituita.

3. Aree di Punta Cugno e Marina di Melilli: l'infrastrutturazione di Marina di Melilli necessita di 10.000.000 di euro e l'ammodernamento e l'attrezzamento del complesso di Punta Cugno di altri 20.000.000 di euro. I relativi progetti sono stati elaborati.
4. Aree del PRG ASI di C.da Bondifè (Priolo G. e Melilli): bisogna rendere accessibili le aree in questione, con un costo di 12.500.000 euro per la costruzione del viadotto all'altezza dello svincolo Priolo nord e di una strada di collegamento. Poiché le aree della zona sono immediatamente cantierabili occorre provvedere all'urbanizzazione di dette aree. L'Asi è già in possesso di un progetto (da finanziare) per la realizzazione di tali opere.

La Regione Sicilia si impegna a:

- considerare l'ipotesi di riprogrammare, d'intesa con gli altri sottoscrittori degli AA.PP.QQ. in materia di infrastrutture ed energia, le eventuali economie derivanti da interventi finanziati e non più realizzati e in assenza di interventi già compresi negli Accordi stessi e non finanziati per insufficienza delle relative risorse, in favore di ulteriori interventi conformi al presente Accordo;
- individuare, di concerto con gli enti locali coinvolti, le più idonee forme di potenziamento degli standards infrastrutturali locali, di sostegno alle imprese, anche nelle forme dei servizi reali nell'ambito della prossima programmazione comunitaria 2007/2011 in linea con gli obiettivi prioritari definiti nel Documento Strategico Regionale trasmesso dalla Regione Siciliana al Ministero dell'Economia e delle Finanze;

- utilizzare le somme provenienti dal pagamento delle royalties dovute dai concessionari di estrazioni petrolifere di spettanza regionale per la realizzazione di altri progetti infrastrutturali in favore del settore petrolchimico per gli anni 2005/2008;
- ad attivare un tavolo di concertazione allo scopo di promuovere la realizzazione di un polo metalmeccanico di rilievo nazionale ed internazionale nelle aree di Punta Cugno e di Marina di Melilli.

7.3 Energia

7.3.1 Energia elettrica

Nonostante il forte impegno degli ultimi anni nella trasformazione del parco elettrico nazionale con impianti ad alti livelli di efficienza, alimentati a gas naturale, il costo di produzione dell'energia elettrica resterà nel medio periodo sostanzialmente più elevato che in altri Paesi (tale differenza va in realtà riducendosi poiché in altri Paesi europei stanno chiudendo vecchie centrali ed entrando in funzione nuove centrali ecologicamente migliori ma che comportano costi di produzione più elevati).

Nell'ambito delle attività svolte dirette alla ricerca di possibilità di ridurre il costo dell'energia elettrica in Sicilia, sono emerse due ipotesi da approfondire che si riportano di seguito.

I° ipotesi

Oltre al costo di produzione, i fattori che influiscono sul prezzo dell'energia elettrica, per un consumatore industriale che si approvvigioni sul mercato libero, sono i costi di trasporto ed il carico fiscale.

Per quest'ultima voce, la possibilità di ottenere riduzioni appare assai difficile soprattutto per i vincoli europei sugli aiuti di Stato e sulla concorrenza.

Merita, invece, un approfondimento la possibilità di ottenere una riduzione del costo del trasporto al quale, per l'energia trasportata sulla rete di trasmissione nazionale gestita dal GRTN e sulle reti di distribuzione locali, sono associati gli oneri di sistema e le maggiorazioni fissate dall'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas.

La normativa, infatti, consente collegamenti diretti tra una centrale di produzione e un centro di consumo di energia elettrica quando le linee vengono realizzate e gestite direttamente e non si hanno riflessi di costo sul sistema elettrico nazionale. Collegamenti diretti che, ove le distanze siano limitate, potrebbero consentire risparmi significativi, anche per la mancata applicazione degli oneri di sistema e delle maggiorazioni.

Per il polo petrolchimico di Priolo, ove si rimuovano gli ostacoli alla possibilità per le aziende presenti o che realizzeranno nuovi insediamenti di allacciarsi direttamente al sistema già esistente sul sito, si potrebbero verificare condizioni favorevoli per una riduzione anche significativa dei prezzi dell'energia per i consumatori industriali dell'area.

II° ipotesi

In un territorio come quello ove è ubicato il polo petrolchimico di Priolo in cui insiste una alta concentrazione di impianti di produzione, è da verificare la possibilità di ottenere una riduzione del costo dell'energia attraverso la promozione di accordi volontari per lo sviluppo, d'intesa tra produttori e utilizzatori localizzati nel polo stesso,

di nuove iniziative finalizzate alla riduzione del costo dell'energia da far accedere ai provvedimenti autorizzativi di competenza della Regione.

Per quanto riguarda la prima ipotesi,

il Ministero delle Attività Produttive si impegna a supportare le imprese presenti nel petrolchimico a verificare se e come le linee elettriche di collegamento tra le varie imprese del polo possano rientrare, eventualmente con i necessari interventi di modifica, nella categoria delle linee dirette e quindi essere esentati totalmente o parzialmente dagli oneri di trasporto e dagli oneri generali di sistema.

Per quanto riguarda la seconda ipotesi,

la Regione Sicilia si impegna ad attivarsi per favorire una riduzione del costo dell'energia attraverso la promozione di accordi volontari tra le imprese di produzione energetica e gli enti locali.

Inoltre, per affrontare i problemi energetici, la Regione Sicilia si impegna ad attivarsi per

- a) l'accelerazione della realizzazione delle linee ad altissima tensione di Priolo e Targia nell'ambito del protocollo d'intesa già stipulato tra Regione e GRTN;
- b) il potenziamento delle reti elettriche (altissima tensione)

La Regione Sicilia inoltre per favorire il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti alternative si impegna

- ad attribuire un punteggio aggiuntivo ai progetti presentati dalle grandi, piccole, medie industrie, con sede nei siti a grande rischio ambientale, a valere sui bandi

- del POR Misura 1.17 “Diversificazione Produzione Energetica”, intensità media 33% +15%;
- ad attribuire un punteggio aggiuntivo ai progetti presentati dagli enti pubblici con sede nei siti a grande rischio ambientale, a valere sul bando del POR Misura 1.17 “Diversificazione Produzione Energetica”;
 - ad attribuire un punteggio premiale a PMI con sede nelle aree a grande rischio ambientale, che presentino istanze a valere sul bando ex art. 137 lett. A) L. 388/2000. Si tratta di un regime a finalità ambientale già approvato, fuori De minimis, per progetti di risparmio energetico (cogenerazione, coibentazione, adduzione rete metanifera).

7.3.2. Distribuzione gas

Attivare gli strumenti finanziari necessari per proseguire l’attività di distribuzione del gas metano, quale fonte indispensabile per il processo di insediamento delle PMI nelle aree di competenza dell’ASI.

Di particolare rilevanza, un ulteriore investimento previsto dal Gruppo Erg: la ERG Power & Gas ha infatti recentemente concluso un accordo con Shell Energy Italia per la realizzazione, nel polo industriale Priolo-Melilli-Augusta, di un terminale per l’importazione e la rigasificazione di gas naturale liquefatto. Il terminale avrà una capacità di 8 miliardi di mc di gas per anno che verrà successivamente portata a 12 miliardi di mc/anno; l’investimento previsto è di circa 400 milioni di Euro ripartiti nel quadriennio 2007-2010; l’impatto occupazionale tra manodopera diretta e indiretta è valutabile intorno alle 150 unità.

Inoltre, per quanto riguarda le potenziali ricadute positive per l'area sul piano economico ed occupazionale, l'azienda si è dichiarata disponibile a rendere fruibile parte della capacità di raffreddamento derivante dalla rigassificazione del GNL per la realizzazione di un hub logistico che faccia perno sulla catena del freddo e che dia alla Sicilia un ruolo strategico per la conservazione e lo smistamento di merci 'deperibili' (ad esempio settori pesca e agro-alimentare), tra le misure compensative che saranno concordate ai sensi e per gli effetti della legge 239/2004, tra Regione e impresa al momento del rilascio dell'autorizzazione unica, una volta conclusosi favorevolmente il relativo procedimento tra la Regione e l'impresa a fronte dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione unica. A questo fine le società hanno già dato incarico ad una società specializzata di elaborare uno studio per l'individuazione di possibili proposte.

In merito al suddetto progetto, le dette società hanno presentato istanza al competente Assessorato Industria della Regione Siciliana.

Il relativo iter procedimentale, che verrà condotto secondo le norme di semplificazione di cui alle leggi n. 340/2000 e n. 15/2005, si informerà: 1) qualora già adottato, agli indirizzi del Piano Energetico Regionale siciliano in ordine alla strategicità della realizzazione di tali opere in Sicilia, in relazione alla liberalizzazione del mercato del gas; 2) all'idoneità del sito prescelto; 3) al rispetto del principio della libera concorrenza.

Al progetto e alle opere annesse si applicheranno per i procedimenti autorizzativi quanto previsto all'articolo 6 del presente Accordo.

7.4 Formazione

In considerazione del fatto che è necessario assicurare la salvaguardia dell'occupazione nel corso dei processi di trasformazione produttiva dell'area, si ipotizza la progettazione, l'adozione e il finanziamento di:

- misure di riqualificazione e riconversione delle maestranze;
- interventi di formazione destinati al reimpiego dei lavoratori interessati da chiusure di aziende o cicli produttivi anche attraverso le procedure e le agevolazioni previste dagli strumenti di programmazione negoziata;
- attivazione di un "polo di eccellenza" per l'alta formazione di figure professionali da inserire nel distretto tecnologico e per la realizzazione di analisi di fabbisogni formativi all'interno dell'area di riferimento.

Gli ambiti nei quali attivare percorsi di formazione ed alta formazione sono:

- amministrativo (sportello unico, stage presso il Comune di Mantova)
- industriale (stage in imprese leader)
- nuovi materiali o materie plastiche
- ambientale
- nuove tecnologie produttive
- manageriale

Articolo 8

Coordinamento dell'Accordo

Le attività di coordinamento necessarie all'attuazione dell'Accordo vengono svolte dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività del MAP che si avvarrà dell'Osservatorio Chimico Nazionale.

A tal fine, verranno svolte le seguenti attività:

1. monitoraggio dell'Accordo;
2. individuazione di eventuali ritardi, inadempienze o problemi che ostacolano l'attuazione dell'Accordo; successiva individuazione delle possibili soluzioni (anche organizzando apposite riunioni con i soggetti di volta in volta interessati); qualora necessario, comunicazione dei problemi irrisolti al Comitato paritetico;
3. convocazione semestrale dei soggetti firmatari per verificare e/o dare comunicazione circa lo stato di attuazione;
4. coordinamento delle attività del Comitato Paritetico, di cui al successivo articolo 9.

Per il coordinamento delle azioni a livello locale, l'Osservatorio chimico si potrà avvalere dell'Osservatorio chimico provinciale di Siracusa.

Articolo 9

Comitato paritetico dell'Accordo

9.1 Istituzione

Per dare attuazione al presente Accordo viene istituito presso il Ministero delle Attività Produttive un Comitato Paritetico.

Le attività del Comitato Paritetico sono coordinate dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività.

Il Comitato Paritetico è composto da rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero delle Attività produttive, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministro per lo Sviluppo e la Coesione Territoriale, del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e della Regione Sicilia.

Il Comitato Paritetico svolge le seguenti attività:

- verifica l'adempimento degli impegni individuati all'articolo 6 da parte dei diversi soggetti;
- assume determinazioni in merito alla destinazione delle risorse disponibili;
- stabilisce le priorità tra gli interventi previsti nell'Accordo;
- opera per la soluzione delle questioni che gli vengono presentate dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività.

Il Comitato Paritetico si avvarrà del supporto tecnico dell'Osservatorio chimico.

9.2 Costituzione

Fanno parte del Comitato:

per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Capo Dipartimento del Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali o un suo delegato;

per il Ministero delle Attività Produttive, il Direttore Generale della Direzione Incentivi o un suo delegato e il Direttore Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività o un suo delegato;

per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Direttore Generale della Direzione per la qualità della vita o un suo delegato e il Direttore Generale della Direzione per la salvaguardia ambientale o un suo delegato;

per il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Dirigente Generale del Servizio centrale di Segreteria del CIPE o un suo delegato;

per il Ministro per lo Sviluppo e la Coesione Territoriale, il Capo di Gabinetto o un suo delegato;

per il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Direttore Generale della Direzione per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca o un suo delegato;

per la Regione Sicilia, il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Industria dell'Assessorato Industria o un suo delegato e il Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente dell'Assessorato all'Ambiente o un suo delegato.

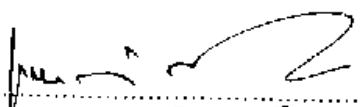
Articolo 10

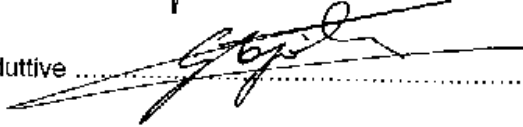
Disposizioni finali

Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. L'Accordo ha durata fino al completamento degli interventi in esso precisati, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti ed attuato con specifici protocolli aggiuntivi.

Accordo di programma per la qualificazione e la reindustrializzazione del polo petrolchimico di Priolo

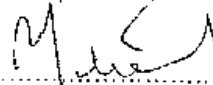
Letto, approvato e sottoscritto

La Presidenza del Consiglio dei Ministri 

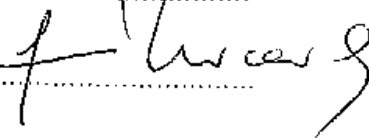
Il Ministero delle Attività Produttive 

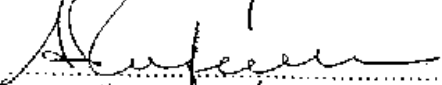
Il Ministero dell'Economia e delle Finanze

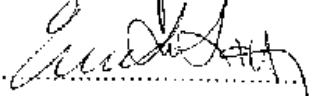
Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 

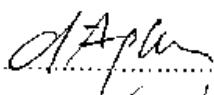
Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 

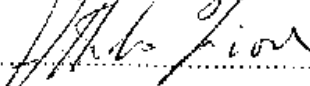
Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali


Il Ministro per lo Sviluppo e la Coesione Territoriale 

Il Ministro per le Pari Opportunità 

Il Ministro per gli Affari Regionali 

La Regione Sicilia 

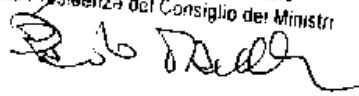
L'Osservatorio Chimico Nazionale 

Sviluppo Italia SpA 



PER COPIA CONFORME

Il Capo della Segreteria Tecnica
del Sottosegretariato di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri



Accordo di programma per la qualificazione e la reindustrializzazione del polo petrolchimico di Priolo

La Provincia di Siracusa *Luigi*

L'Osservatorio chimico della Provincia di Siracusa *Luigi*

Il Consorzio Sviluppo Area Industriale di Siracusa (ASI) *Luigi*

Il Comune di Augusta *Renato Longo*

Il Comune di Melilli *Renato Longo*

Il Comune di Priolo Gargallo *Augusto*

Il Comune di Siracusa *Vincenzo Vincenzo*



PER COPIA CONFORME

Il Capo della Segreteria Tecnica
del Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Osvaldo

Accordo di programma per la qualificazione e la reindustrializzazione del polo petrolchimico di Priolo

Le OO.SS Confederali Nazionali

CGIL *Botti Paolo*

CISL *Paolo Conner*

UIL *Luigi Hiesi*

UGL *Luigi Hiesi*

Le OO.SS Confederali Regionali

CGIL *Italo Ruffo*

CISL

UIL

UGL *Italo Ruffo*

14/01/2008



PER COPIA CONFORME

Il Capo della Segreteria Tecnica
del Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Roberto Usualde

Accordo di programma per la qualificazione e la reindustrializzazione del polo petrolchimico di Priolo

Le OO.SS Confederali Territoriali

CGIL *Bucci Paolo*

CISL *Leone Gino*

UIL *[Signature]*

UGL *[Signature]*

Le OO.SS chimiche Nazionali

Filcem - CGIL *Alfonelli Antonio*

Femca - CISL *[Signature]*

Uilcem - UIL *[Signature]*

UGL - Chimici *[Signature]*

Le OO.SS chimiche Regionali

Filcem - CGIL *[Signature]*

Femca - CISL *[Signature]*

Uilcem - UIL *[Signature]*

UGL - Chimici *[Signature]*

Le OO.SS chimiche Territoriali

Filcem - CGIL *[Signature]*

Femca - CISL *[Signature]*

Uilcem - UIL *[Signature]*

UGL - Chimici *[Signature]*

13/01/2000



Il Capo della Segreteria Tecnica
del Settore Petrochimico
Presidenza del Consiglio dei Ministri

PER COPIA CONFORME

Accordo di programma per la qualificazione e la reindustrializzazione del polo petrolchimico di Priolo

La Confindustria Sicilia *[Signature]*
L'API Sicilia *[Signature]*
L'Assindustria Siracusa *[Signature]*
L'Api Siracusa *[Signature]*
La Federchimica *[Signature]*
L'Unionchimica *[Signature]*
Syndial *[Signature]*
Polimeri Europa *[Signature]*
Gruppo ERG *[Signature]*
SASOL (Italy) *[Signature]*
DOW *[Signature]*

05 APR 2006



PER COPIA CONFORME

Il Capo della Segreteria Tecnica
del Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

[Signature]